

---

# La commedia di Biancaneve

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Su Netflix la versione di Biancaneve diretta da Tarsen Singh con una grande Julia Roberts in gran spolvero comico.**

Dimenticatevi il poetico e anche terrificante cartone della Disney su Biancaneve. La favola dei Grimm, riproposta su Netflix per tutti, **è, invece, una commedia scintillante** e ironica in cui brilla, **in gran spolvero comico, Julia Roberts** nei panni della regina cattiva gelosa della bellezza di Biancaneve. La quale, lo sappiamo, fugge dal castello ed è ospitata dai sette nani, trucidi briganti che la rendono una brigantessa aristocratica e determinata, che solleva il popolo affamato contro la perfida matrigna. Alla fine, nella degna conclusione hollywoodiana di gran lusso, con stupendi e fantasiosi costumi, Biancaneve ritroverà il padre, sposerà il bel principe (un po' tonto in verità) ed eviterà l'ultimo inganno dell'ex regina invecchiata – **la legge del contrappasso** –, cioè la mela. **Ironico, divertente, anche un po' kitsch, il film vede le cose stavolta dal punto di vista della regina** che usa le solite armi, il drago, gli incantesimi, la mela, lo specchio fatato, su cui il regista **Tarsen Singh, la Roberts - appoggiata dall'ottima "spalla" del personaggio inventato Brighton** - e i colleghi intrecciano la commedia dei dispetti, dei lazzi, degli artifici **in un crescendo di allegria leggera che toglie ogni orrore** alla favola. Fa della regina **una vittima di sè stessa** più che di una fatale punizione e di Biancaneve, **tutt'altro che la candida fanciulla** acqua e sapone, perseguitata dai cattivi, anzi una spadaccina degna di Zorro. Svelto e senza un attimo inutile, il racconto dura un secondo tanto è ben fatto e dimostra **come anche nella commedia ironica le favole mantengono il loro significato di fondo: cioè la (solita) gelosia delle madri che invecchiano verso le figlie che diventano belle. Ma qui con la voglia di non prendere le cose troppo sul serio.**